



Bologna sette

Inserto di Avenirre



Coldiretti aiuta i bisognosi con scatole di cibo

a pagina 2

Raccolta Lercaro le «Impronte» di giovani artisti

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Nell'Anno giubilare si celebra il ricordo dello spostamento del corpo del santo, che era stato seppellito sotto il coro della basilica, in un sarcofago di marmo, nucleo dell'Arca. Un fatto che manifesta il profondo affetto con i suoi fratì

DI CHIARA UNGUENDOLI

«La traslazione di san Domenico è uno dei fondamentali episodi della storia dell'ordine dei Predicatori, cioè Domenicani e manifesta il profondo legame di affetto fra il fondatore e noi suoi fratì. Fu anche la prima celebrazione pubblica e solenne della santità del nostro fondatore, che infatti dopo poco venne canonizzato». Chi parla è padre Davide Pedone, priore del Convento patriarciale di San Domenico dove sono conservate le spoglie del Santo, nella splendida Arca opera di Nicolò Pisano detto pér questo «dell'Arca». Convento che per questo è centro propulsore del Giubileo domenicano di quest'anno, che celebra gli 800 anni dalla morte di san Domenico, avvenuta a Bologna. E proprio nella basilica a lui dedicata si terrà domani la solenne celebrazione della Traslazione. L'episodio all'origine della festa lo racconta un altro frate del convento, fra Giovanni Ruotolo: «A 12 anni dalla morte del santo, il 24 maggio 1233, un martedì di Pentecoste, il corpo di Domenico, in un primo tempo seppellito sotto il coro, in modo da adempiere al suo desiderio di essere sepolto "sotto i piedi dei miei fratì" fu spostato, cioè appunto traslato in un sarcofago di marmo, per essere poi collocato, nel 1267, nel corpo dell'Arca. Nel 1383 poi il sepolcro fu aperto per estrarre il capo del santo, per collocarlo in un reliquiario, ora conservato all'interno dell'arca». «La testimonianza della prima traslazione è di uno dei primi successori di Domenico, il beato Giordano di Sassonia - prosegue fra Giovanni - La tradizione vuole che fossero presenti numerosi Vescovi della zona, oltre ai

fedeli di Domenico che già lo veneravano come santo. È infatti l'anno successivo, il 1234, fu canonizzato da papa Gregorio IX. Giordano dà conto del prodigo avvenuto in occasione della traslazione: «Tolta dunque la pietra, un meraviglioso profumo incomincia a esalare dal foro, e gli astanti attoniti per la sua fragranza si domandano meravigliati di che cosa si tratti. Si stupiscono i presenti e, sorpresi dallo stupore, cadono bocconi. Erompono in dolci pianti, si comunicano la gioia negli animi; il timore e la speranza si contendono il campo, quelli che sentono la soavità del meraviglioso profumo scatenano gare edificanti». Ci sono poi state successive traslazioni, senza aprire il sepolcro, l'ultima nel 1943, per mettere al riparo dai bombardamenti i resti del Santo, poi ricollocati nell'Arca



Un momento dell'apertura dell'Anno Giubilare a San Domenico davanti all'Arca lo scorso 6 gennaio (foto Minnicelli/Bragaglia) © Bragaglia

San Domenico, la traslazione

Messa presieduta dal priore provinciale

Domeni alle 19 nella basilica di San Domenico si terrà una solenne concelebrazione eucaristica in occasione della festa della Traslazione di san Domenico. La Messa sarà presieduta da padre Fausto Arici, domenicano, Priore provinciale della Provincia san Domenico in Italia. La celebrazione si inserisce nell'ambito dei festeggiamenti del Giubileo domenicano per gli 800 anni dalla morte di san Domenico, avvenuta a Bologna. Concelebreranno il Maestro generale dei Domenicani fra Gerard Francisco Timoner e per l'Arcidiocesi i due vicari generali per la Sinodalità e per l'Amministrazione monsignor Stefano Ottani e monsignor Giovanni Silvagni.

Sempre nell'ambito del Giubileo, martedì 25 alle 20 nel Salone Bolognini del Convento si terrà una serata de «Martedì di San Domenico» sul tema «San Domenico con parole di Dante», relatori Massimo Cacciari, filosofo e il domenicano fra Gianni Festa, postulatore generale dell'Ordine domenicano. I posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria, scrivendo a: centrosandomenico@gmail.com Sarà possibile seguire l'evento alle ore 21 dal giorno successivo collegandosi al canale YouTube del Centro San Domenico.

l'intervento
Marco Marozzi

La Madonna è «pensiero forte» che ci spinge, volenti o no, verso l'alto

La Madonna di San Luca è politica. Non è una grande novità. È una conferma nel tempo in cui le forme di dominio e convivenza rischiano il peggioramento continuo. Serve a chi ci crede per pregare, a tutti per riflettere, piaccia o no. Per questo è politica, mostra comunque l'anima della polis. Quest'anno può aiutare a ragionare sui tempi incalcolabili dell'onda epidemica. E insieme sulla Bologna che va al voto nei mille sconforti. La Madonna insegna il tempo e il popolo, qualcosa che si può definire l'eternità nei suoi cambiamenti. È la religione del web, la religione che si fa Rete, la Rete che può diventare religione. Segnala possibilità,

rischi, adesioni e incrinature. E una voglia di spiritualità, un bisogno da rendere «politico», comunità quotidiana. In 104 mila hanno visto in tv la risalita dell'icona a San Luca, tre Stadi pieni, quasi un bolognese su tre dati lattanti ai centenari; in 47 mila si sono collegati on line in otto giorni; in 15 mila per le benedizioni. Questo mentre le chiese non sono affollate, al di là del covid. La Madonna è almeno Pasqua e Natale, per cattolici e non. È pensiero forte in epoca di debolezze globali e pochi, potentissimi padroni. Piaccia o no.

Preti, politici, istituzioni sono chiamati a capire. Mostrare se sono capaci di agire. La spiritualità è una delle poche speranze nel disastro di ogni ideologia di cambiamento, è la Croce Rossa senza doppi sensi per ogni miglioramento, per un'unica condivisa. L'ambiente, la sostenibilità sbandierata e la sicurezza, la legalità invocata non reggono senza qualcosa che vada oltre il contingente: le piste ciclabili e i vigilantes nascono da tasse pagate, da milioni (credo cento) trovati nei bilanci comunali. Dal credere. Le miserie quotidiane divengono valori se qualcosa le spinge verso l'alto. Una città deve rinascere, i preti anche loro devono uscire dai templi, predicare la vita oltre che il Paradiso. Contaminarsi, inventare, aggregare. Il popolo è Dio e Madonne.

MADONNA DI SAN LUCA

La risalita al Santuario

La settimana in onore della Madonna di San Luca ha segnato la ripartenza della vita pastorale e liturgica della diocesi dopo la crisi pandemica. Rispettando tutti i protocolli di sicurezza sanitaria domenica scorsa la risalita dell'immagine della Vergine attraverso un itinerario che ha toccato ambienti e angoli significativi di questo anno particolare, fra cui luoghi di sofferenza, accoglienza, cura, cultura, educazione e lavoro. L'evento è stato trasmesso interamente in diretta streaming e tv. Un passaggio festoso anche per le parrocchie cittadine attraversate da questo lungo viaggio verso il Santuario sul Colle della Guardia. Nelle soste ogni realtà ha voluto offrire qualcosa alla Patrona

dei bolognesi: chi una canzone, chi dell'incenso che raccoglieva le tante diversità accolte, chi dei palloncini festosi, chi dei fiori, chi ha portato la propria malattia, infermità, le proprie lacrime o semplicemente la propria vita. Un percorso nella storia e nella geografia della città, ma soprattutto nel suo cuore. Luoghi tirati a lucido per il passaggio della Madonna, ma che ogni giorno vivono con straordinarietà la forza del bene alla luce del Vangelo. Realtà che Maria vede bene dal cielo. Ma un passaggio in terra aiuta tutti noi a sentirsi più vicini.

Luca Tentori

servizi a pagina 3 e 4



Porta Saragozza (Minnicelli)

conversione missionaria

Niente sinodalità se non tra adulti

Finalmente si parte! La pressante richiesta di papa Francesco ha messo in moto il percorso sinodale della Chiesa italiana, all'odg della prossima assemblea generale della Cei.

Il cammino di cui si tratta è la missione della Chiesa, a cui tutto il popolo di Dio è chiamato in forza dello stesso Battesimo e del dono dello Spirito, ciascuno secondo la propria vocazione e il proprio servizio. Un decisivo passo in avanti è il riconoscimento e la valorizzazione della condizione di adulto: soltanto se si riconoscono nell'altro la capacità, la competenza e la responsabilità del proprio operato sarà possibile progredire, altrimenti c'è uno che fa tutto e gli altri eseguono, o si rimane bloccati.

Ciò vale anzitutto per i preti: solo riconoscendo ai laici la titolarità dell'impresa, la competenza per realizzarla, la responsabilità per renderne ragione, la fedeltà per dare sicurezza, allora potranno dedicarsi al loro ministero proprio.

Paradossalmente riscoprirsi adulti tra adulti compie l'in-vito di Gesù: «Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3) perché libera dall'illusione di essere più grandi e sapienti, per sperimentare la gioia della fraternità.

Stefano Ottani

IL FONDO

Bela Bulaggna, fatti di speranza e cuore aperto

E stato commovente il gioco di sguardi, di occhi e mani elevati verso la Madonna di San Luca che risaliva e salutava la città in vari luoghi significativi, trovando come madre figli di ogni età. Tanta vicinanza si è espressa anche attraverso i media, lo streaming e la diretta televisiva, che ha avuto complessivamente 104 mila telespettatori nell'arco delle oltre cinque ore e mezza di collegamento. Nella Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, domenica scorsa, si è vissuto non tanto un convegno ma un avvenimento, pure di comunicazione. Perché seguire e raccontare le persone dove e come sono è stato possibile in quella risalita verso il Colle della Guardia e nelle tappe in luoghi simboli di sofferenza, cura, accoglienza, educazione, lavoro, mobilità e grande umanità. Fatti di carità e di speranza. Non vuoti richiami ma realtà che accadono in diretta davanti a noi. Come il 18 a Villa Pallavicini nel centenario del Villaggio della Speranza e nel trentennale della morte di don Salmi, dove si sono rivisti i segni di un'accoglienza intergenerazionale, fra varie etnie e diversità di persone, profetica anche per il modo di ricostruire oggi, come fu nel dopoguerra. E lì, dopo che i bambini avevano cantato "Bela Bulaggna", il cardinale Zuppi ha detto: «La carità non solo non invecchia ma offre speranza a tutti in una nuova vicinanza». Ora che si allenta un po' la morsa delle restrizioni per la pandemia, senza però smettere la prudenza e la responsabilità, c'è bisogno di riaprire... il cuore innanzitutto! Guardando al bisogno dei ragazzi duramente colpiti, addirittura dimenticati in questa catastrofe educativa che per oltre un anno li ha rinchiusi in casa limitandoli nella socialità, nell'istruzione e nello sviluppo umano. Perciò, anche se con le difficoltà delle restrizioni, fare una proposta con centri estivi, campi in montagna, nell'Estate ragazzi la sfida di un cuore aperto e giovane da proporre a chi ora ha il diritto di crescere, sviluppare la propria personalità e sognare in grande. Il nostro futuro passa da qui. Da loro... Sono anche da garantire vaccini, casa e lavoro a tutti, specie a chi è nel bisogno, in difficoltà per la crisi economico-sanitaria. Perché siamo fatti di carità e di speranza. Domani, nel giubileo domenicano, vi sarà la messa per la traslazione di San Domenico nell'ottocentesimo della morte. Lui ha fondato la sua comunità proprio a Bologna dove c'è l'Università. Perché cultura, fraternità, carità e missione sono un'unica dimensione da vivere.

Alessandro Rondoni

Il digitale per amministrare le parrocchie

DI ANDREA CANIATO

La riforma pastorale della diocesi, con la costituzione delle zone pastorali e l'ormai comune raggruppamento di più parrocchie sotto un unico parroco: è il contesto al quale si è riferito, sabato 15 maggio, il primo incontro diocesano dei consiglieri parrocchiali per gli Affari economici con il cardinale Zuppi e con gli organismi diocesani preposti alla gestione amministrativa. Gli oltre 700 consiglieri parrocchiali hanno partecipato da remoto all'incontro, inaugurando una stagione che vorrebbe implementare la collaborazione e l'integrazione tra i vari livelli del territorio e del centro

diocesano. È uno degli auspici del cardinale Zuppi che ha introdotto i lavori, moderati dall'economista diacono Giancarlo Micheletti e dalla sua vice Sabrina Gruppioni. Parrocchie grandi e parrocchie piccole, ognuna importante, ha ribadito il Cardinale, con le loro eredità spirituali e storiche che devono essere conservate, ma anche accresciute e allargate, semplificando la gestione per concentrarsi sulle priorità della missione ecclesiale. L'Arcivescovo ha incoraggiato l'impegno delle parrocchie alla digitalizzazione degli strumenti amministrativi, per facilitare la collaborazione con gli Uffici diocesani e la trasparenza. L'Arcivescovo ha ricordato che molte delle offerte che entrano

nelle casse parrocchiali provengono anche da persone povere e questo deve responsabilizzare a utilizzare i beni con particolare diligenza, con distacco, ma anche senza affanni. La Chiesa è molto più povera di quello che appare e la pandemia lo sta mettendo sempre più in evidenza. La nostra diocesi ha la disponibilità dei dividendi della Faccia, che per volontà del cardinale Caffarra sono interamente destinati ai poveri. L'arcivescovo ha lodato le iniziative di autofinanziamento delle comunità grandi e piccole, attraverso le sagre, ma non ha mancato di esortare a trovare forme nuove e aggiornate di corresponsabilità anche nella gestione materiale che consente

alla parrocchia di svolgere la sua missione per l'annuncio del Vangelo, la celebrazione della fede, l'educazione e il servizio ai bisognosi. «Oggi lanciamo il nuovo sistema per il rendiconto economico delle parrocchie - ha spiegato il diacono Micheletti -. Un sistema che dovrebbe permettere una comunicazione più fluida tra le parrocchie e tra le stesse parrocchie e la diocesi. Abbiamo "lanciato" anche l'inventario parrocchiale, altro strumento sempre in questa direzione e sempre basato su una piattaforma informatica». «Abbiamo trattato di rendicontazione parrocchiale - spiega Sabrina Gruppioni - per un cambiamento e un'opportunità per le parrocchie di entrare in contatto più diretto



Un momento dell'incontro in streaming

Positivo il primo incontro diocesano dei consiglieri parrocchiali per gli Affari economici con Zuppi e gli organismi diocesani preposti alla gestione

diocesani, ha parlato di Unio, «una nuova piattaforma informatica - ha spiegato - elaborata sul Cloud del Servizio informatico della Cei, che vuole aiutare nella gestione sia amministrativa che pastorale della parrocchia e a mantenere in contatto costante con la diocesi».

In piena pandemia, insieme all'iniziativa «Spesa sospesa» nei mercati Campagna amica, l'associazione ha dato un segno di solidarietà della filiera agroalimentare verso i bisognosi

Coldiretti forza solidale

Nel 2020 sono stati distribuiti dagli agricoltori oltre 5 milioni di chili di prodotti tipici made in Italy, a chilometro zero e di altissima qualità

DI VALENTINA BORGHISI *

La solidarietà non si racconta. Si fa. Coldiretti l'ha fatta e la sta facendo a colpi di confezioni di cibo da 50 chili alla volta. In piena pandemia, in concomitanza con l'iniziativa «Spesa sospesa» nei mercati di Campagna Amica di tutta Italia, che fa in modo che tutti i cittadini che scelgono i mercati Campagna Amica per fare la spesa possano decidere di donare cibo e bevande alle famiglie più bisognose. Coldiretti ha deciso di dare un segno tangibile della solidarietà della filiera agroalimentare italiana verso le fasce più deboli e più colpite dalle difficoltà economiche, con la consegna di migliaia di pacchi di generi alimentari da mezzo quintale l'uno, grazie a un'iniziativa promossa anche da Filiere Italia e Campagna Amica con la partecipazione delle più rilevanti realtà economiche e sociali del Paese.

Nel 2020 sono stati oltre 5 milioni i chili di prodotti tipici

Made in Italy, a chilometro zero e di altissima qualità distribuiti dagli agricoltori della Coldiretti e Campagna Amica per garantire un pasto di qualità ai più bisognosi di fronte alla crescente emergenza provocata dalla pandemia Covid. E per Pasqua sono state circa ventimila le famiglie povere piegate dall'emergenza Covid che hanno potuto mettere in tavola i migliori prodotti agroalimentari Made in Italy e passare delle feste più serene grazie all'importante operazione di solidarietà del sistema agroalimentare, che ha coinvolto importantissimi brand dell'agroalimentare nazionale come Conad, Bonifica Ferraresi, Philip Morris, Eni, Snam, Intesa San Paolo, Generali, De Cecco, Cattolica Assicurazioni Grana Padano, Barilla, Enel, Confapi,

Solo a Bologna destinati alle famiglie pacchi per 10mila kg di prodotto

Fondazione Tim, Inalca, De Rica, Pomi, Casillo Group, Mutti, Banca Monte dei Paschi di Siena, Granarolo, Coprob, Virgilio, Parmigiano Reggiano, Casa Modena, Ismea, Fondazione Osservatorio Agromafia, Crea. «Con la crisi determinata dalla pandemia Covid un numero crescente di persone è costretta a far ricorso alle mense dei poveri e molto più frequentemente - sottolinea la Coldiretti - ai pacchi di aiuto alimentare, anche per le limitazioni rese necessarie dalla pandemia». «Fra i nuovi poveri - continua - ci sono coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività saltuarie che sono state fermate dalle limitazioni rese necessarie dalla diffusione dei contagi per Covid». «Persone e famiglie che mai prima

d'ora - precisa la Coldiretti - avevano sperimentato condizioni di vita così problematiche. Per arginare questa situazione quasi 1 italiano su 3 (30%), secondo l'indagine Coldiretti, ha partecipato quest'anno a iniziative di solidarietà, fa beneficenza e donazioni per aiutare le famiglie più bisognose piegate dal peso della crisi causata dall'emergenza Covid. In Emilia Romagna, tra Natale e Pasqua Coldiretti ha distribuito oltre 50 mila kg di prodotto alle famiglie, coprendo l'intero territorio regionale grazie alla stretta collaborazione delle Diocesi. Solo a Bologna sono stati destinati pacchi della solidarietà per un ammontare di 10 mila kg di prodotto alimentare.

* presidente Coldiretti Bologna



Accanto ai più deboli con il cibo

L'attuale pandemia ha evidenziato e creato situazioni di bisogno per tantissime famiglie italiane a partire dalle necessità alimentari, quelle primarie. La Coldiretti ha voluto farsi solidale con chi si trova in difficoltà anche attraverso la donazione di pacchi alimentari di grande consistenza. Nonostante pure il settore agricolo sia stato duramente colpito in questi mesi, ciò non ha impedito l'attenzione a chi è più nel bisogno. Nel territorio della nostra diocesi, fra Natale e Pasqua, sono stati donati 10.000 kg di prodotti alimentari di



vario genere e di qualità, che sono andati a Case famiglia, parrocchie, e varie associazioni di volontariato.

Roberto Mastacchi
consigliere ecclesiastico regionale
e provinciale di Coldiretti

L'INCONTRO



Un animatore con la maglia di Estate ragazzi

Animatori, l'occasione di Estate ragazzi

Mercoledì scorso si è svolta la serata di incontri degli animatori di Estate ragazzi con l'Arcivescovo; visto il periodo si è dovuto proporre la modalità online, ma invitando chi poteva ad incontrarsi, come gruppo animatori, con tutte le attenzioni del caso, in presenza nella propria parrocchia. La serata di festa si è aperta con il video dell'anno e la spiegazione del ritornello, che diverrà il tormentone della prima parte dell'estate; si è voluto poi, visto il tema dell'anno che sarà la storia del «Gigante Grande Gentile» regalare agli animatori collegati alcune attenzioni che contraddistinguono l'«animatore gentile». Se ne sono individuate alcune centrali, che sarà necessario allenare nel tempo della preparazione e vivere in quello del servizio: puntualità, disponibilità, pazienza, accoglienza, collaborazione, ascolto, condivisione, perdonare, chiedere scusa, ringraziare. Ogni animatore è stato poi chiamato a realizzare il proprio «Barattolo dei sogni», oggetto che è centrale nel corso della storia e che durante l'attività estiva sarà una sorta di raccoglitore dell'esperienza che si sta facendo: dentro il barattolo ognuno è stato invitato a scrivere il proprio sogno gigante per Estate Ragazzi. Sono stati messi anche in evidenza anche gli atteggiamenti negativi, attraverso la figura dei giganti, che nella storia sono la rappresentazione di tutto ciò che distrugge il bene. Dopo un tempo di gioco, che ha legato il barattolo e i sogni e dopo un momento di spiegazione sulla preghiera che sarà incentrata tutta sui Profeti, veri portatori e annunciatori dei sogni di Dio, abbiamo accolto in un contesto di informalità l'Arcivescovo, a cui sono state rivolte alcune domande. Alcune sono state una vera e propria verifica delle conoscenze delle peculiarità della diocesi, come la torre più alta del centro o come il prete più alto o anziano della diocesi, o le squadre di basket, domande a cui l'Arcivescovo ha saputo rispondere senza errori e dubbi. Venuti però all'argomento di ER l'Arcivescovo ha sollecitato gli animatori a vivere l'esperienza di Estate Ragazzi come occasione di crescere e diventare grandi, proprio imparando a conoscersi, mettendosi a servizio dei più piccoli, sviluppando, anche alla luce del tempo che stiamo vivendo, la virtù dell'empatia; entrando cioè in un vero spirito di ascolto, sostegno, accoglienza dei bambini e ragazzi che incontreranno nell'Estate. Come sognare in grande? scoprendo giorno per giorno, che si è più beati e che vi è più gioia nel dare che nel ricevere.

Giovanni Mazzanti
direttore Ufficio diocesano pastorale giovanile



Nel libro curato da Walter Raspa le vicende, positive e talvolta difficili, dell'associazione fedele a democrazia, chiesa e lavoro

Acli Emilia-Romagna, 75 anni di storia e futuro

Nella storia del mondo cattolico in Emilia-Romagna del secondo dopoguerra, le Acli rappresentano un caso unico per vivacità e per il ruolo svolto nei processi sociali ed ecclesiastici. Una conferma viene dall'agile volume «Acli Emilia Romagna, 75 anni di futuro 1945-2020» (pp. 115), curato da Walter Raspa, che ripercorre, con sintetiche pennellate descrittive, come le tre fedeltà: alla democrazia, alla Chiesa e al lavoro, si siano declinate nelle nove province emiliano-romagnole. Si possono richiedere copie scrivendo a info@aciemiliaromagna.it. Di un certo pregio il capitolo dedicato alle Acli di Bologna. Già nel 1945 si celebra il primo congresso delle Acli Provinciali bolognesi. Giovanni Bersani viene

eletto primo presidente in contemporanea alla sua nomina di vice presidente nazionale. Costante l'impegno di Bersani - che nel 1948 sarà eletto con la Dc in Parlamento - per affermare la dottrina sociale della Chiesa nel mondo del lavoro. In pochi anni, il movimento aclista si estende anche a Imola, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Castel San Pietro. Le Acli sono presenti non solo come Circoli e nelle aziende, ma anche fra i lavoratori della terra. Nel 1947 le Acli aderiscono alla promozione e alla costituzione del Cicca (Consorzio cooperativo agricolo) per sostenere le cooperative «bianche». Da qui lo scontro con le cooperative «rosse» che culmina nel 1948 con l'assassinio del presidente Adli Terra, Giuseppe Fanin. Con gli anni

le Acli sviluppano numerose attività di tutela dei lavoratori, di formazione professionale, di carattere assistenziale e ricreativo. Nel 1965 Gabriele Gherardi subentra alla guida delle Acli bolognesi, aderendo alla linea di Livio Labor che chiede la fine del collateralismo con la Dc, un superamento dello sviluppo capitalistico, «non più riformabile», e a favore di una «ipotesi socialista». A livello nazionale c'è la rottura con la gerarchia ecclesiastica: la Cei, nel maggio 1971, ritira il consenso alle Acli e non concede più la figura dell'assistente ecclesiastico. Bersani esce dalle Acli dando vita all'Mcl, il Movimento Cristiano Lavoratori. È il momento di maggiore difficoltà nei 75 anni delle Acli. E un ruolo importante nella ricomposizione

dello strappo, lo assume Marino Carboni. Nato a Castel d'Aiano, sull'Appennino bolognese, aveva ricoperto incarichi nell'Azione cattolica; laureato in Scienze Politiche all'Università Cattolica di Milano, viene eletto consigliere nazionale Acli nel 1960 ed è presidente nazionale dal 1972 al 1976. È unanimemente considerato il presidente che ha portato fuori l'associazione dalla crisi, ricostruendo i rapporti con la gerarchia ecclesiastica e proponendo, su nuove basi, il rilancio delle Acli, all'insegna dell'unità nel pluralismo. Una linea confermata anche negli anni successivi. Ma il volume consente anche di fare il punto sullo stato attuale delle Acli regionali: 25 mila iscritti, altri

20 mila sono i tesserati dell'Unione Sportiva Acli, 15 mila alla Fap Acli, la federazione anziani pensionati. Sei le sedi Enap sparse in Regione, con quasi un migliaio di allievi, 136 mila pratiche previdenziali solo nel 2020, oltre 48 mila Isee compilati. Per il presidente regionale Luca Conti «Le Acli sono ancora oggi 'dentro' i cambiamenti e le trasformazioni della società, con i propri servizi e la propria progettualità associativa. Questo, nel nuovo millennio, significa soprattutto lotta alla povertà, alle diseguaglianze, anche di genere, alla disoccupazione. In particolar modo significa dare opportunità e futuro ai giovani, proseguendo con i due capitali dell'identità aclista: la democrazia e la Chiesa». Giorgio Tonelli

Quando arte e musica omaggiano un santo

In occasione del Giubileo domenicano due iniziative raccontano il fondatore dei Predicatori a partire dal suo lascito culturale e spirituale

Bologna continua a celebrare il «suo» san Domenico, co-patrono della città, in questo particolare anno che, con un Giubileo, fa memoria degli 800 anni dalla morte del Fondatore dei Predicatori avvenuta proprio nel capoluogo emiliano. Fra le iniziative anche una proposta culturale di ampio respiro, sintesi fra la mole di testimonianze storico-artistiche lasciate in eredità a Bologna dall'«umile castigliano» e dalla plurisecolare opera dei suoi figli. Da

qui l'idea del corso «A tavola con San Domenico» che, riprendendo il titolo dell'Anno Giubilare e avvalendosi della partecipazioni di diversi esperti, offrirà un percorso formativo per la qualificazione delle guide e degli accompagnatori turistici, ma anche come proposta culturale per tutti i cittadini. Tredici i relatori coinvolti per spiegare e raccontare la vita del santo e il suo legame con Bologna, come i manufatti a lui legati: dalla tavola Duecentesca sulla quale sarebbe avvenuto il «Miracolo dei pan». ed attualmente in restauro all'Opificio delle pietre dure di Firenze fino alla grandiosa arca che conserva le spoglie di Domenico nell'omonima basilica. Proprio qui, domani alle 19, sarà celebrata la memoria della traslazione del santo e, in questa occasione, prenderà anche il via il

progetto «Musica e fede». Nata dalla sinergia fra diverse realtà cittadine e dell'Appennino e proteso ad un respiro di stampo europeo, l'iniziativa interpreta il Giubileo come occasione per fare della musica sacra un linguaggio capace di parlare ai contemporanei trasmettendo un messaggio di armonia e fraternità. «Promosso da «Arte e Fede» d'intesa con la Cappella Musicale del Rosario di San Domenico - spiega la coordinatrice del progetto, Giovanna Degli Esposti - due concerti si svolgeranno in luoghi significativi dell'Appennino i cui edifici sacri sono testimonianze di una fede viva, inseriti in un contesto naturalistico-paesaggistico da salvaguardare. Si tratta del concerto a cura delle Classi d'Organo del Conservatorio «Martini» di Bologna nella chiesa di

San Michele Arcangelo a Montasicco previsto il 24 luglio e di una serata di musica e poesia, a settembre, nella chiesa di Santa Maria Assunta a Riola di Vergato. Il 7 ottobre un grande concerto ci riporterà in città, nella Basilica di San Petronio, in una giornata che festeggi la vittoria nella battaglia di Lepanto e la festa della Madonna del Rosario. Per celebrare la Vergine - prosegue - verrà proposta una riflessione musicale e spirituale sull'Ave Maria. Verranno suonati i due organi della Basilica in collaborazione con musicisti belgi, in un gemellaggio che proietta le celebrazioni domenicane in seno all'Europa e che vedrà, nel 2022, un altrettanto importante concerto nella Cattedrale di Bruxelles». Nell'immediato futuro il progetto prevede il «Concerto per un amico» dedicato a fra Michele



La «Gloria di San Domenico» all'interno della cappella che custodisce l'arca del Fondatore dei predicatori nella Basilica a lui dedicata

Casali lunedì 14 giugno alle 21 nella Basilica di San Domenico seguito, alla stessa ora negli absidi di San Domenico, da un concerto sulle note di Vivaldi e Bach martedì 3 agosto. L'indomani alle 18.30, ancora in Basilica, Messa concertata nella festa del santo mentre il 22 settembre il chiostro di San

Giovanni in Monte ospiterà il concerto-conferenza dell'Ordine dei Predicatori. L'11 ottobre nella Basilica domenicana concerto in onore della Madonna del Rosario seguito, il 6 gennaio 2022, dal concerto di chiusura dell'Anno Giubilare nel Salone Bolognini. (M.P.)

Domenica scorsa il lungo percorso di rientro al Colle della Guardia, durato oltre 5 ore e scandito da dieci momenti di incontro e benedizione in realtà significative della città

Ritorno a tappe per la Vergine

In ogni luogo l'accoglienza della gente, il saluto e la benedizione

DI CHIARA UNGUENDOLI

Tante tappe, ben dieci, in altrettanti luoghi significativi della città, in relazione al dramma della pandemia ma non solo. Sono quelle che hanno scandito il ritorno dalla cattedrale al Colle della Guardia della Madonna di San Luca, domenica scorsa: un lungo percorso durato oltre cinque ore e seguito interamente e puntualmente dai mezzi di comunicazione: il sito della diocesi www.chiesadibologna.it, il canale YouTube di 12Porte e l'emittente Etv-Rete7. La Tgr Emilia-Romagna Rai 3 e le emittenti Trc e Telesetimo hanno dato conto con servizi giornalistici, Tg e redazionali del viaggio di rientro, come dei vari appuntamenti della settimana di permanenza della Madonna in Cattedrale.

Ogni tappa ha avuto un affatto particolare, perché in ciascuna la Madonna, e il cardinale Zuppi che la accompagna, sono stati accolti da numerose persone e dai responsabili delle diverse realtà e l'Arcivescovo ha rivolto a ciascuna un saluto e impartito la benedizione. Così alla Basilica di San Domenico padre Davide Pedone, priore del Convento patriarciale, ha sottolineato come la visita della Vergine fosse un grande dono, nell'anno in cui si celebra il 700° della morte di san Domenico, avvenuta a Bologna. All'Istituto Ortopedico Rizzoli, invece, il direttore generale Anselmo Campagna ha chiesto l'aiuto di Maria per tutti i malati, a partire da quelli di Covid che anche il Rizzoli ha ospitato, e per i medici che li curano. All'Antoniano, ente francescano votato alla carità e insieme alla cultura, il Cardinale ha voluto fare un piccolo «fuori programma», andando a salutare un gruppo di francescani anziani e malati. Poi il direttore dell'Antoniano padre Giampaolo Cavalli ha ricordato come il luogo

sia vissuto da tanti: chi frequenta la chiesa, chi bussa per chiedere aiuto, chi aiuta, chi frequenta le attività culturali. E a questo proposito, ha cantato il Piccolo Coro «Marielle Ventre» dell'Antoniano, diretto da Sabrina Simoni, al suo esordio dopo il lungo «stop» causa pandemia. Al Villaggio del Fanciullo, complesso di tante iniziative per giovani e che ha come nucleo una Comunità di accoglienza per minori non accompagnati ha parlato il presidente padre Giovanni Mengoli, dehoniano sottolineando che la presenza della Vergine era un importante riconoscimento per l'opera di accoglienza e di formazione umana del Villaggio. Tanta gente ad accogliere la Madonna presso il Pronto soccorso sociale dell'Opera padre Marella: tutti molto commossi per la visita a pochi mesi dalla beatificazione del fondatore e ancor meno dalla scomparsa dello storico direttore, il francescano padre Gabriele Digani. All'Istituto salesiano dedicato proprio alla Vergine di San Luca il direttore don Gianluca Marchesi ha ricordato l'opera educativa «a tutto tondo» dei Salesiani per i giovani. Alla Stazione centrale, la benedizione non è stata impartita dall'Arcivescovo, ma dal vescovo emerito di Imola monsignor Tommaso Ghirelli, a lungo impegnato nel campo del lavoro, a sottolineare come la Stazione non sia solo luogo di transito di migliaia di persone e di ricordo della terribile strage del 2 agosto 1980, ma anche di lavoro e socialità. Molto toccante la sosta della Vergine nell'Istituto delle Piccole Sorelle dei Poveri, religiose che accolgono anziani poveri e bisognosi e offrono questa importante accoglienza vivendo solo di Provvidenza, soprattutto con la questua quotidiana. Come pure molto preziosa, in particolare nei mesi duri della pandemia, è ed è stata l'opera dei Passionisti nel Cimitero della Certosa, penultima tappa del viaggio della Madonna: l'opera della consolazione, come ha sottolineato il Cardinale. Infine, l'ultima tappa in un luogo tradizionale. Porta Saragozza, dove l'Arcivescovo ha chiesto a Maria «una benedizione per tutti e soprattutto per chi è stato segnato dalla pandemia; e che diventiamo "fratelli tutti"!».



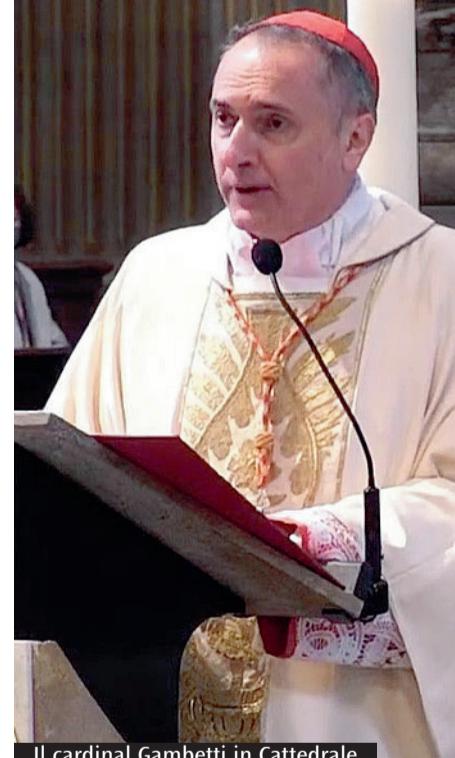
La Madonna all'arrivo sotto il portico del Santuario (foto Minnicelli-Bragaglia)

MESSA IN CATTEDRALE

Oggi la solennità di Pentecoste

Oggi la Chiesa celebra la solennità della Pentecoste: cinquanta giorni dopo la Pasqua, si ricorda l'effusione dello Spirito Santo sugli Apostoli, che da timidi e impauriti divennero coraggiosi annunciatori e testimoni del Vangelo a tutti i popoli. Nell'occasione, il cardinale Matteo Zuppi presiederà celebrazione eucaristica episcopale solenne alle 17.30 nella cattedrale di San Pietro. Ieri sera si sono svolte in diverse Zone pastorali le Vegli e di Pentecoste, uno dei momenti più significativi dell'anno liturgico per la vita delle nostre comunità, che negli ultimi anni è stata occasione per intense esperienze spirituali in ambito vicariale e zonale. Le attuali circostanze, segnate ancora dalla pandemia, hanno reso impossibile dare indicazioni univoci per tutta la diocesi: per questo, l'Arcivescovo ha disposto di lasciare alle singole Zone pastorali la decisione se fare o meno la Veglia, in modo unitario, nella forma che risultasse più adatta alle diverse situazioni,

Gambetti: «Incontrarsi, un antico della gioia del Paradiso»



Il cardinal Gambetti in Cattedrale

L'arciprete della Basilica Vaticana intervistato in occasione della Messa che ha celebrato davanti alla Beata Vergine di San Luca: «Un momento di grande speranza per tutti»

Cardinale Mauro Gambetti, arciprete della Basilica Vaticana, vicario generale della Città del Vaticano, ha celebrato in Cattedrale a Bologna per la Madonna di San Luca finalmente con la partecipazione del popolo. Che emozione è stata? Una cosa bellissima, qui in mezzo al suo popolo. È stato veramente un momento molto bello, sentito, e anche partecipato dalla gente. Come ho detto nell'omelia, questo è un tempo di speranza e

dobbiamo assolutamente coltivarla, questa speranza. In questo tempo di pandemia ripartire non significa solo riaprire ma risalire, come farà la Madonna di San Luca risalendo sul colle, e rigenerarsi in una nuova avventura umana. Che cosa vuol dire risalire oggi? Significa anzitutto aprire il cuore. Alla gratitudine, perché stiamo scampando, e a quello che Dio vuole donare. Forse non abbiamo più la percezione di questa bontà di Dio che vuole riversarsi ancora su di noi e sulla nostra gente, sulle nostre terre e sul mondo intero. Occorre veramente avere un cuore che non abbia tante pretese, neanche tante attese, che sia semplicemente un cuore aperto alle sorprese che sicuramente Dio farà. Lasciamo veramente che lo Spirito di Dio, adesso che andiamo verso la Pentecoste, ci inondi e che sia tutta una Pentecoste. Lei è stato anche Custode del

Sacro Convento di Assisi e ha celebrato oggi nella Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali. Come san Francesco, dobbiamo rinnovare la Chiesa oggi anche attraverso le nuove forme di comunicazione e tecnologie, scoperte in questo tempo di pandemia. Pur nelle distanze, la vicinanza è stata offerta anche attraverso questi mezzi. Il Papa ci chiede, nel messaggio di quest'anno, di incontrare le persone dove e come sono... È esatto. Sono d'accordissimo, perché proprio nell'incontro, nell'incontrarsi, lì risiede l'eternità. E allora noi, che siamo fatti per l'eternità, dobbiamo in tutti i modi utilizzare anche le tecnologie e quello che ci è messo a disposizione. Ma dobbiamo avere il cuore e il desiderio rivolto ad incontrarsi, non a scontrarsi, perché in questo incontro sperimentiamo la gioia, un antico di Paradiso. Alessandro Rondoni

Torna l'aggiornamento per preti

Il tradizionale appuntamento si terrà i prossimi 3 e 4 giugno: al centro della riflessione la pastorale al tempo del Covid

I prossimi giovedì 3 e venerdì 4 giugno torna l'appuntamento con l'Aggiornamento Teologico Presbiteri (Atp), promosso dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) e dedicato quest'anno a «Il Vangelo nella città. La pastorale urbana ai tempi del Covid». «Si tratta di un'attività - spiega don Federico Badiali, docente Fter - pensata per le Diocesi della regione e rivolta soprattutto ai sacerdoti, ma anche a tutti coloro che, in diversi ambiti, sono coinvolti nella pastorale». Il corso, che si svolgerà in modalità ibrida con venti partecipanti in presenza nell'aula «Sacro Cuore» della Facoltà Teologica, al civico 6 di piazzale Bacchelli, si suddivide in quattro sessioni. La prima sarà dedicata ad «Arte, Università, Carità: alcune buone pratiche» a partire dalle 10.30 di giovedì

3, subito dopo il saluto del Gran Cancelliere, cardinale Matteo Zuppi, e l'introduzione del direttore del Dipartimento di Teologia, don Maurizio Marcheselli. Si proseguirà nel pomeriggio, ore 15, con la seconda sessione incentrata su «Ripensare le strutture pastorali a servizio dell'evangelizzazione». La mattina di venerdì 4 giugno si aprirà alle ore 10 con la terza sessione che analizzerà «L'annuncio del Vangelo al tempo del Covid-19». L'Atp 2021 terminerà con la quarta sessione, «Criticità antropologiche e sfide pastorali: relazioni rigeneranti per il cammino ecclesiale che ci aspetta», seguito dalle conclusioni di don Federico Badiali. Per iscriversi consultare il sito www.fter.it per informazioni 051/19932381 oppure info@fter.it (M.P.)

Il 20 maggio Alessandro Bissacco, responsabile dell'Equipe itinerante del Cammino Neocatecumene in Emilia Romagna, ha lasciato la vita terrena per entrare nella gioia senza fine dell'eternità, al termine di una lunga sofferenza durata oltre sei mesi. Aveva 72 anni. «Lasciando tutto - casa, lavoro, affetti, sicurezze - e disposto ad andare ovunque il Signore lo chiamasse - spiegano la moglie Marina Foschi, don Walter Alvarez e José Romero Fernandez, responsabili del Cammino Neocatecumene per la nostra regione - ha speso la sua intera esistenza nell'annuncio del Vangelo "sine glossa", testimoniando l'amore di Dio con convinzione profonda e senza risparmiarsi, anche nei momenti difficili e della prova. L'eredità che lascia ai tanti fratelli e sorelle che ha accompagnato

Giovedì scorso è scomparso il responsabile dell'Equipe itinerante del Cammino Neocatecumene in Emilia Romagna. Ieri in cattedrale i funerali



to e sostenuto nel cammino della fede, è un grande amore a Cristo e alla Chiesa, che ha sempre servito con generosa dedizione e incondizionata parresia». Come frase della Scrittura per ricordare la sua vita è stata scelta un'espressione della Seconda Lettera a Timoteo: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede» (2 Tm 4,7). Ieri nella Cattedrale di Bologna il cardinale Matteo Zuppi ha presieduto i funerali. Il Cammino Neocatecumene è un itinerario di formazione cristiana orientato alla riscoperta del Battesimo, nato negli anni '60 nelle baracche dei poveri di Madrid e ora è presente in 134 nazioni dei 5 continenti, con 21.300 comunità. Sono 1.668 le famiglie in missione e 125 i Seminari Diocesani Missionari Redemptoris Mater.

Il saluto ad Alessandro Bissacco

Fotoricordo della risalita al Colle



Vergine di San Luca, le immagini di alcuni momenti del ritorno

Domenica scorsa era la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. E proprio i moderni mezzi di comunicazione hanno seguito il viaggio di risalita della Madonna di San Luca, mettendosi in relazione e regalandone una lunga diretta di collegamento via streaming (sul sito della diocesi e sul canale YouTube di 12Porte) e in diretta tv (su E'Tv Rete7) che ha avuto complessivamente 104.000 telespettatori nell'arco delle oltre cinque ore e mezza di collegamento. Decine di migliaia anche gli utenti dei social diocesani che hanno trasmesso in diretta dalla Cattedrale tutta la settimana di permanenza in città della Madonna di San Luca. Un ringraziamento per le foto di questa pagina ad Antonio Minnicelli ed Elisa Bragaglia.

Luca Tentori



Dalle Piccole Sorelle dei poveri l'Immagine della Madonna è passata vicino agli anziani e ai malati ricoverati nella struttura di via Emilia Ponente



Il passaggio dell'effige mariana per le vie del centro storico domenica pomeriggio. Nella foto via Rizzoli con lo sfondo della torre degli Asinelli



Il Saluto alla Città a Porta Saragozza, tradizionale luogo di passaggio dell'Immagine della Vergine. Erano presenti anche le autorità cittadine



L'omaggio di alcuni bambini alla sosta di fronte all'Opera Padre Marella in via del Lavoro. Il ricordo è andato anche a padre Gabriele Digani recentemente scomparso



La comunità del Convento patriarcale di San Domenico ha omaggiato la Patrona di Bologna accogliendola davanti alla basilica che conserva le spoglie del Fondatore



Un'operatrice sanitaria dell'Istituto ortopedico Rizzoli immortalala con il suo cellulare l'arrivo dell'Immagine

GIORNATA FAMIGLIA

Un nuovo modello?

O scorso 15 maggio si è celebrata come ogni anno la Giornata internazionale della famiglia. In questa occasione è interessante e utile rileggere «Un nuovo modello di famiglia?» (edito da TempiNuovi nel 2012); un manuale che ricostruisce i temi, le problematiche, le realtà della famiglia dalle voci di un sacerdote che è stato impegnato nella Pastorale familiare: don Erio Castellucci, oggi arcivescovo di Modena-Nonantola. Il libro affronta in modo chiaro e semplice i nodi della famiglia e nella società, compresa la Chiesa. La conversazione, condotta dai giornalisti Carlo Vietti e Giuseppe Ferro, non ha tabù e tenta di conciliare i principi della Chiesa con i problemi reali, come aborto, omosessualità, convivenza, separazioni, matrimoni misti; una famiglia che si misura con la crisi economica, l'immigrazione, le altre religioni, con l'invasione delle tecnologie, molto importante nel periodo pandemico

Artisti cattolici, mostra sul «patto educativo»



Fino a domenica nel Coro di San Petronio, poi dall'1 giugno a Santa Maria della Vita opere sullo stesso tema ma con tecniche diverse: acrilici, olio, pastello, incisione

Dopo la sosta dello scorso anno dovuta alla pandemia l'Ucai (Unione cattolica artisti italiani) ha invitato tutte le Sedi a celebrare la Giornata nazionale dell'Arte che ha un titolo comune «Patto educativo globale» voluto da Papa Francesco. Gli artisti Ucai di Bologna espongono le loro opere fino a domenica 30 nel Coro della Basilica di San Petronio. L'inaugurazione è stata ieri pomeriggio; ha presentato la mostra monsignor Oreste Leonardi, Primoier del Capitolo della Basilica e sono intervenuti la sottoscritta e il critico d'arte Franchino Falsetti. L'inaugurazione è stata accompagnata dal suono dell'antico e prezioso organo di San Petronio. La mostra è aperta dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30. Le stesse opere verranno poi esposte nel Santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature): inaugurazione martedì 1 giugno alle 17; presenta la mostra sempre monsignor

Leonardi, intervengono la sottoscritta, il rettore del Santuario della Vita don Lazzaro Pereira de Castro, benedettino brasiliano, Graziano Campanini, responsabile del Santuario della Vita, e il critico d'arte Falsetti. La giornata si concluderà con la Messa delle 18 officiata dal vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani. La mostra sarà visitabile dal 1 al 13 giugno durante l'apertura del Santuario. L'incontro internazionale sul «Patto educativo globale» avrebbe dovuto svolgersi il 14 maggio 2020, voluto da Papa Francesco; ma il tema diventa oggi ancor più attuale perché, come afferma il Papa, «c'è bisogno di unire gli sforzi affinché l'educazione sia creatrice di pace e giustizia». Nell'Enciclica «Laudato si», il Pontefice ha invitato a collaborare per custodire la nostra Casa comune affrontando insieme le sfide che ci interpellano. Un invito a dialogare sul modo in cui stiamo costruendo il futuro

Anna Maria Bastia

presidente Ucai Bologna



Alla Raccolta Lercaro da venerdì al 28 luglio sette artisti under 30 espongono i loro lavori elaborati nei mesi in cui hanno avuto a disposizione alcuni spazi espositivi come atelier

«Impronte» di giovani

L'epidemia di Covid-19 ha fatto emergere riflessioni sull'uomo, sulla fragilità della sua esistenza e sul rapporto con la natura. La Raccolta Lercaro si è interrogata a lungo su come poter restituire al pubblico un'occasione per dare espressione a questi temi e, dall'autunno scorso, ha deciso di mettere a disposizione di artisti under 30 selezionati con bando pubblico alcuni spazi espositivi da trasformare in atelier: nell'autunno 2020 è nato così il progetto IMPRONT. Oggi, dopo sette mesi di residenza negli spazi del museo, la Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) presenta la mostra finale dei sette artisti selezionati, fruibile fino al 25 luglio 2021. L'inaugurazione sarà venerdì 28 dalle 18 alle 21.30; si svolgerà in presenza, senza necessità di prenotazione. Gli ingressi saranno contingenti fino a un massimo di 40 persone alla volta. È obbligatorio l'uso della mascherina e il rispetto delle

norme vigenti per il contenimento dell'emergenza sanitaria. Ecco i profili dei 7 artisti. Sofia Bersanelli (Milano, 1993): il suo lavoro multimediale si avvale di diversi linguaggi (scrittura, disegno, fotografia, video) e affronta temi quali l'inconscio e la memoria, la precarietà e la fragilità dell'esistenza. L'espressione verbale, intesa come parola e suono, ha un'importanza fondamentale ed è alla base del progetto che sta sviluppando per la residenza. Alessandra Brown (Regno Unito, 1992): lavora sulle relazioni semantiche e formali esistenti tra immagini tratte dalla quotidianità. Il progetto che sta sviluppando prevede la rielaborazione di screenshot tratti da conversazioni digitali, nelle quali è congelato il momento in cui l'immagine perde definizione a causa di rallentamenti della connessione. Matteo Messori (Reggio Emilia, 1993): le due serie principali della sua ricerca -

Antiforma e Formastante - riflettono un approccio fisico nei confronti della realtà e delle sue strutture. Le sue opere sono in continuo equilibrio tra tensione del gesto, plasticità della forma ed espressività immersiva, quasi visionaria. Caterina Morigi (Ravenna, 1991): indaga il rapporto tra micro e macro, esplorando la relazione tra uomo e natura attraverso il concetto di mimesi. Sperimentando l'effetto prodotto sulla carta da diverse tipologie di disinfettanti, rileva le analogie formali e strutturali tra il mondo antropico e quello naturale, enfatizzandole mediante interventi di sovrapposizione, accostamento e imitazione. Norberto Spina (Torino, 1995): radica la sua ricerca nelle zone marginali della città in cui vive, Milano, e nelle tensioni sociali che si percepiscono nell'usura e nella vandalizzazione degli spazi urbani. A partire dall'esplorazione delle periferie

si addentra in un'idea di strada intesa come compenetrazione di esperienze. Il Collettivo DAMP (Alessandro Armento, Luisa de Donato, Viviana Marchiò, Adriano Ponte): lavora in stretto dialogo con i luoghi con cui si relaziona e con azioni in contesti naturali e urbani. Per il museo sta sviluppando un'installazione site-specific tesa a riflettere sul concetto di libertà e limite. Raffaele Vito (Canosa di Puglia, 1993) trae la sua pratica artistica dal lavoro manuale di coltivatore in Puglia. Per il museo sta progettando un'installazione a base di terra e farina che mette in relazione l'iconografia del pane con riflessioni sulla produzione e la distribuzione dei beni primari nella società globalizzata. Orari di ingresso al Museo: martedì-mercoledì, 15-19; giovedì-venerdì, 10-13 / 15-19; sabato e domenica chiuso (fino al permanere delle diposizioni in vigore dal 26 aprile).

Ri-Partiamo assieme!

SAN DOMENICO: IL GIUBILEO DELLA SPERANZA
Visita alla Basilica e al Convento
2 - 9 - 16 - 23 giugno

SCOPRIAMO BOLOGNA
10 e 18 giugno: Collezione Lercaro
17 giugno: Opificio delle Acque
24 giugno: Il Dams compie 50 anni, con aperitivo
30 giugno: Dante. Il rapporto con Bologna

SCOPRIAMO L'EMILIA ROMAGNA
27 maggio: Rimini Romana
29 maggio: Longiano
5 giugno: Parco del Taro
10 giugno: Delta del Po

SASSO DI STRIA (PASSO FALZAREGO)
Nel cuore delle Dolomiti - al passo di Falzarego - ottima struttura per parrocchie, gruppi, famiglie e chiunque ami la montagna. Iscrizioni aperte!

PELLEGRINAGGI
16 giugno: Loreto
19 giugno: Boccadirio
25-27 giugno: Roma culla della Cristianità
2-4 luglio: Assisi - Cascia

I NOSTRI ITINERARI
dal 25 giugno al 3 luglio: **Sardegna**
dal 26 al 30 giugno: **San Vigilio di Marebbe**
dal 10 al 17 luglio: **Egadi e Riserva dello Zingaro**
dal 26 luglio al 1° agosto: **Sannio ed Irpinia**

I CAMMINI
2 e 20 giugno: **Romea Nonantolana**
10 e 25 luglio: **Mater Dei**
18 luglio: **La piccola Cassia**

CAMMINI DI PIÙ GIORNI
dal 27 giugno al 1° luglio: **Mater Dei**
dal 10 al 14 luglio: **Piccola Cassia**

Il Villaggio della Speranza ha compiuto trent'anni

DI IVAN VITRE

AVilla Pallavicini si sono ricordati il centenario della nascita di monsignor Giulio Salmi e i trent'anni di fondazione del Villaggio della Speranza, con l'inaugurazione di trenta panchine, dedicate a donne significative della storia del Villaggio e di una statua di San Petronio, commissionata da don Massimo Vacchetti, presidente della Fondazione «Gesù Divino Operaio» e realizzata dallo scultore Guido Giancola. Accolti dal coro dei bambini con «Bèla Bulagña», hanno partecipato numerosi ospiti: oltre agli abitanti del Villaggio, volontari, amici, l'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi e il sindaco Virginio

Merola, monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo emerito di Imola, vari sacerdoti, l'assessore Matteo Lopre e rappresentanti del mondo istituzionale, associazionistico, culturale e politico. Don Vacchetti introducendo ha ricordato che «la carità non invecchia e qui in modo profetico si è ricostruito nel dopoguerra. Quello che ha fatto don Salmi è un segno anche per la ricostruzione di oggi». Con accompagnamento al pianoforte sono stati letti brani sui passaggi della Villa, i nomi e le storie delle donne cui sono state dedicate le panchine. Ricordata anche la consegna nel 1991 di una nuova casa, quando il cardinale Biffi, con il sindaco Imbeni e il passaggio del presidente del Consiglio

La cerimonia con il cardinale in cui è stato ricordato il fondatore monsignor Salmi e inaugurata una statua di san Petronio

Andreotti il giorno successivo, definì il Villaggio un altro frutto del Congresso eucaristico diocesano. È stata poi ripercorsa la storia delle proprietà di famiglie nobiliari, la più conosciuta quella dei Pallavicini. La villa fu donata poi dai Vismara e il cardinale Lercaro volle destinarla all'accoglienza, poi monsignor Salmi fu precursore di questa cittadella di multiforme umanità dove

giovani, anziani, ragazzi che facevano sport, etnie diverse, persone che avevano bisogno trovavano casa perché, come lui diceva «la vita è un insieme di tutti e non solo di una parte, così deve essere anche l'accoglienza della carità». Fra le donne citate Gaetana Piana, madre di don Salmi. Don Vacchetti ha ricordato che la villa è conosciuta come Pallavicini ma il vero nome è San Petronio, da qui il motivo della scultura inaugurata e il suo autore ha precisato: «L'ho raffigurato in modo semplice, la veste un po' sbottonata perché sta andando incontro». Il sindaco Merola ha sottolineato l'importanza di «vedere finalmente un san Petronio giovane, perché così può darsi

da fare per sostenere e proteggere ancora Bologna. La speranza non è attendere, ma darsi da fare per cambiare e andare verso il futuro». E visibilmente commosso ha aggiunto: «Ho avuto la soddisfazione di inaugurare la strada intitolata a don Salmi quando ero assessore all'Urbanistica». Il cardinale Zuppi ha ricordato l'opera di don Giulio e di altri sacerdoti di quella generazione «che ci aiutano a guardare con speranza il nostro futuro. Anche in questi giorni di difficoltà e di angoscia per la pandemia. Questa è proprio una città della speranza dove la Chiesa accoglie, è madre. La carità, quindi, non solo non invecchia, ma offre speranza a tutti in una nuova vicinanza».



Un momento della cerimonia al Villaggio

La testimonianza di padre Damiano Puccini, da 18 anni in Libano, venuto a Bologna per incontrare l'arcivescovo e ringraziarlo dei tanti aiuti per una situazione difficile

Nei conflitti vince la forza dell'amore

DI ALESSANDRO RONDONI

Padre Damiano Puccini, plei da diciotto anni è in Libano, ora incardinato nella diocesi di Byblos. Ha da poco incontrato l'arcivescovo Matteo Zuppi. Sono ore drammatiche in Medio Oriente, vi sono difficoltà e sofferenze della popolazione. Come è ora la situazione in Libano? Sono venuto a ringraziare il cardinale Zuppi e la diocesi di Bologna per la vicinanza di preghiera e carità a sostegno dei poveri di ogni religione, appartenenza e provenienza che aiutiamo. In Libano confluiscono tutte le tensioni dell'area mediorientale, quindi il conflitto siriano e ora quanto sta avvenendo con quello israele-palestinese.

Voi svolgete un'azione di unità, convivenza, aiuto a superare le contrapposizioni nel segno della pace. La vostra presenza, come comunità, è un messaggio importante... La nostra comunità, che si trova nella zona centromeridionale del Libano, dal 1976 mette in luce la necessità di perdonare che non è cancellare le ferite, ma rispondere sempre con il bene, partendo dal lavoro su di sé. Più che difendere una terra, quindi, si tratta di aiutare tutti. Poiché in Oriente non esiste l'ateismo, tutti sanno che il respiro si riceve gratuitamente da Dio, quindi parlare con calma, con il sorriso, fare comunità, sono dono gratuito come un cuore per poter stare con i poveri di tutte le diverse appartenenze. Se si cerca di costruire questo, il Signore permette di avere relazioni con persone moderate e di non classificare tutti come estremisti, che comunque ci sono.

L'esperienza dei campi profughi siriani, la tensione che c'è in questo momento, ma voi state crescendo con le vostre iniziative. Quale metodo attuate?

Ci siamo sempre basati anzitutto sul lavoro su di sé. Nel gruppo di volontari dell'associazione «Oui pour la vie» («Sì per la vita»), che ho avuto la fortuna di incontrare, si rinuncia fino a un terzo delle proprie cose e si ha così la grazia di gustare

«Aiutiamo tutti, senza distinzioni. Abbiamo una cucina per distribuire cibo e un ambulatorio in cui curiamo i malati»

un po' di gioia del Vangelo che fa vivere i disagi della povertà in maniera non disperata, ma sempre con la carica del cuore per andare a visitare i poveri di gruppi cosiddetti nemici. Ho sempre visto giovani tornare molto contenti di questo e sperimentare che il cristianesimo dà sempre la

forza di condividere con chi è più bisognoso. Come quella mamma di una famiglia povera che dopo l'esplosione al porto di Beirut, in una situazione umanamente di desolazione e disperazione, ci ha detto di aver venduto la lavatrice e chiesto di non portare più il cibo a loro (abbiamo una cucina che ci procura diverse centinaia di pasti al giorno), ma di darlo a una vicina con quattro bambini che mangiano tutti i giorni riso e patate. Quel cibo destinato diversamente non porta certo la pace, però è un gesto d'amore in un contesto in cui tutti usano le disgrazie per vendicarsi; illumina, fa la differenza, è qualcosa che il Signore pone indipendentemente dall'appartenenza religiosa. Il cristianesimo deve sempre creare comunità e rapporti con tutti, nella gioia. Chiedere di aiutare i poveri non è scomodare qualcuno per una compassione, ma fargli del bene cercando di mostrare come, a partire dalla tragedia del massacro vissuto, può circoscrivere il dramma subito senza essere devastato. Sono veramente grato al cardinale Zuppi per

l'accoglienza e l'aiuto. Lei è venuto a Bologna proprio per i rapporti di amicizia... Sì, sono storie di rapporti personali perché abbiamo ricevuto in Libano la visita di monsignor Ottani e di Beatrice Draghetti, dell'associazione «Abramo e Pace». È nata la possibilità di conoscerci e ci siamo ritrovati una cucina che è sempre andata avanti e un luogo dove costruire una casa. Non abbiamo mai chiesto niente, ma ora c'è l'ambulatorio per distribuire le medicine, accogliere malati di Aids, tossicodipendenti, alcolisti, fare cromoterapia. Nonostante la crisi per cui il dollaro costa dieci volte di più e tutti i prezzi sono moltiplicati per dieci, ora apriamo una scuola per i bambini profughi siriani e iracheni che vengono innanzitutto attratti dal fatto che, pur nella tragicità del vivere all'aperto da quasi dieci anni, possono recuperare la capacità di memorizzare, di pronunciare bene i suoni. E questo grazie alle visite gratuite fatte nel corso del tempo, con cui si è acquistata la fiducia di chi



Volontari nella cucina della missione in Libano

viene in Libano. Spesso, invece, chi si limita a difendere la terra fa fatica ad accogliere persone di gruppi nemici.

Un anno di pandemia, combattiamo il virus e il male. Come educare alla pace in questo tempo?

Ringrazio anche l'associazione «Pace Adesso» che ci supporta trovando a Bologna un aiuto per la contabilità. Prima ancora di occupare un territorio e identificarsi con questo in base ai numeri e alle quantità, credo sia necessario riscoprire dentro di sé la possibilità di avere sempre una risposta di bene, di cuore, perché il nostro compito di cristiani è quello di ripartire, davanti a ogni tragedia rispondere con il bene. Ad esempio un parroco ha fatto subito pregare per i poveri dei gruppi nemici che massacravano la gente. Se si risponde lavorando su di sé, il Signore permette di avere un rapporto personale con

l'altro, non per eliminare le identità ma perché sta a noi cristiani costruire instancabilmente una comunità. Abbiamo chiesto alla nostra gente di aiutare, per le spese sanitarie che sono altissime, persone di gruppi cosiddetti nemici. Nessuno può prevedere il futuro, i genitori di queste persone poi aiutano a loro l'occupazione di zone da parte di qualcuno chiamato ribelle, liberatore, dal momento che si sconvolgono gli equilibri. Mi ha molto colpito, alla fine della visita, l'invito del Papa a ritornare, anche per la fede cristiana. Essere lì, infatti, come sembra con la forza del Vangelo permette di dare un messaggio a tutti. Papa Francesco e i suoi predecessori hanno sempre indicato il Libano come modello da perseguitare, quindi non rivolte contro un cattivo da eliminare, ma fare comunità con tutti nella ricerca instancabile della pace.

«Il nostro compito di cristiani è ripartire, davanti a ogni tragedia rispondere con il bene, nella ricerca instancabile della pace»

volta. Non è fare carità per un ritorno, Dio ci basta. Poi tante volte il Signore dà delle belle soddisfazioni. Quale emozione e cosa vi ha lasciato la recente visita del Papa in Iraq?

Papa Francesco propone la fraternità che parte sempre dall'alto, non da accomodamenti ma dal riconoscersi figli dell'unico Padre. La sua visita è stata una grande finestra aperta per dire a tutti di smettere di appoggiare queste guerre, perché non si può considerare pace l'occupazione di zone da parte di qualcuno chiamato ribelle, liberatore, dal momento che si sconvolgono gli equilibri. Mi ha molto colpito, alla fine della visita, l'invito del Papa a ritornare, anche per la fede cristiana. Essere lì, infatti, come sembra con la forza del Vangelo permette di dare un messaggio a tutti. Papa Francesco e i suoi predecessori hanno sempre indicato il Libano come modello da perseguitare, quindi non rivolte contro un cattivo da eliminare, ma fare comunità con tutti nella ricerca instancabile della pace.

Acs

La Chiesa cattolica ucraina

Per il ciclo «Zoom on persecution», ciclo di incontri su Zoom con testimoni diretti della Chiesa che Soffre, la Fondazione «Aiuto alla Chiesa che soffre» (Acs) propone «La Chiesa cattolica in Ucraina tra pandemia e disgregazione nazionale: una rinascita tra le spine» mercoledì 26 ore 19.30. Testimonianza di don Oleksandr Khalayim, sacerdote e docente di Dottrina sociale della Chiesa al Seminario di Kamyanets-Podilskyi. Per accedere alla diretta Zoom: tinyurl.com/h8xw9xdk (la riunione: 848 3300 9631). Dopo il lungo inverno comunista, la Chiesa cattolica ucraina sta vivendo una forte rinascita di vocazioni nelle diocesi di entrambi i riti (Latino e Greco). Tuttavia, dal 2014 l'occupazione della Crimea e delle regioni orientali da parte della Russia e milizie separatiste ha riattualizzato l'influenza russa sullo Stato e la Chiesa in Ucraina. Se la Chiesa Ortodossa si è divisa tra Mosca e Kyiv, anche la Chiesa cattolica è nuovamente minacciata.



Casa popolare a Bologna

La casa è una necessità fondamentale e al centro delle politiche abitative ci deve essere la persona, chiave della dottrina sociale della chiesa e dell'umanesimo. Solo mettendo la persona al centro si possono trovare risposte adeguate e evitare il senso di abbandono e la rabbia». Questo uno dei passaggi della lunga riflessione proposta dall'arcivescovo Matteo Zuppi ai dirigenti di Acer Bologna nel corso dell'incontro «Le politiche abitative tra etica e solidarietà». Nel dialogare con il presidente dell'Azienda casa Bologna, Alessandro Alberani, il Cardinale ha spiegato che la casa non si esaurisce con le mura. «Come ha detto anche Papa Francesco, siamo tutti sulla stessa barca, un unico grande condominio - ha ricordato il Cardinale - e la pandemia costituisce un momento decisivo che impone di ricostruire il tessuto sociale e

pensare seriamente al futuro». «Le politiche abitative costituiscono un tema fondamentale, legato a grandi questioni, dalla denatalità all'ambiente», ha spiegato - La presenza di tante persone senza casa e insieme l'esistenza di case non allocate richiede uno sforzo e dovrebbe essere una priorità del Recovery Fund». Un tema questo su cui si è soffermato anche il Alberani, auspicando interventi a sostegno dell'edilizia pubblica per poter ristrutturare e garantire un alloggio a tutti coloro che ne hanno necessità. «Il Covid - ha evidenziato - ha reso la nostra società più fragile e questo farà aumentare il bisogno di case popolari». Poi, rifacendosi alle tre T di Papa Francesco, «terra, tetto e trabocco» (terra, tetto e lavoro), alla Dichiarazione dei diritti universali dell'uomo e alla Costituzione, ha definito la casa un diritto fondamentale. «Come azienda - ha scandito - cerchia-

mo di dare risposte a prescindere dalle polemiche e dalle dicotomie demagogiche». Un riferimento quest'ultimo alle accuse mosse all'azienda in nome del «prima gli italiani» o in difesa delle occupazioni abusive. «Le occupazioni lievitano quando i bisogni non trovano risposte; quando meccanismi funzionano non ci sono motivi per occupare. Quanto alle classifiche, per i cristiani vale il "prima chi ha bisogno"», ha concluso Zuppi, ricordando che la solidarietà non deve lenire gli effetti ma risolvere le cause. Nel corso dell'incontro, rivolto ai dirigenti di Acer, è stato più volte affrontato anche il tema degli anziani e della necessità di creare relazioni tra le generazioni e le famiglie di diversa provenienza per promuovere l'integrazione e garantire cura, bellezza e vivibilità ai quartieri popolari.

Francesca Mozzì



Unitalsi, festa e pellegrinaggio

L'Unitalsi di Bologna, che ha da poco riaperto gli Uffici della Sottosezione in via Mazzoni 6/4, informa di aver in programma alcuni appuntamenti. Domenica 30 la tradizionale «Giornata del malato», che si svolgerà a San Martino, in collaborazione con la comunità parrocchiale, nel ricordo di Gina Boschi, consigliera della Sottosezione e fautrice dell'iniziativa, scomparsa lo scorso agosto. L'appuntamento è alle 10; alle 10.30 Messa all'aperto, nel rispetto delle norme anti-covid, celebrata dal parroco don Giuseppe Vaccari. Seguirà il «Pranzo dell'accoglienza» sotto appositi tendoni, con ricco menù tipicamente bolognese, preparato da Gams srl. Infine, lotteria con ricchi premi. Costo euro 18. Il ricavato andrà a beneficio dell'Associazione. Con tale iniziativa si avvia la stagione dei pellegrinaggi, che prevede un pellegrinaggio regionale a Lourdes in pullman, dal 24 al 28 giugno. Per informazioni e adesioni, rivolgersi alla Sede, aperta il martedì dalle 15.30 alle 18.30. Mentre il giovedì, nello stesso orario, sarà in funzione il collegamento telefonico con lo 051335301.



Fondazione Carisbo, 8 bandi

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna ha nominato Vice Presidente della Fondazione Carlo Cipolli, docente emerito dell'Università di Bologna, già Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia. La stessa Fondazione annuncia i nuovi bandi di finanziamento, in attuazione del Documento programmatico previsionale 2021 che fissa in 12 milioni di euro le risorse complessive per l'anno corrente e, in particolare, con 2.450.000 euro le risorse destinate a promuovere 8 nuovi bandi suddivisi in due sessioni erogative. Nella prima sessione la Fondazione pubblica 5 bandi, con una dotazione complessiva di 1.650.000 euro, accessibili dal 26 aprile al 31 maggio 2021 nella sezione dedicata sul sito all'indirizzo www.fondazionecarisbo.it/contributi-bandibandi-in-corso (esito dell'iter valutativo previsto entro il mese di luglio) per sostenere progetti sul territorio metropolitano di Bologna in grado di: promuovere l'integrazione e la coesione sociale.



Bologna Festival, si canta Pergolesi

Martedì 25 maggio ore 20, nella Basilica di Santa Maria dei Servi, secondo appuntamento della rassegna "Grandi Interpreti" di Bologna Festival. Rinaldo Alessandrini con il suo ensemble Concerto Italiano e le voci di Silvia Frigato e Sonia Prina eseguono lo «Stabat Mater» di Pergolesi, vertice assoluto della musica sacra settecentesca, partitura che nella sua intima dimensione cameristica raggiunge vette di grande intensità emotiva. Insieme al capolavoro di Pergolesi Rinaldo Alessandrini propone pagine strumentali sacre di Vivaldi e il Salve Regina di Pergolesi, antifona mariana intonata dalle voci di soprano e di contralto in due diverse tonalità, l'una più semplice ed intima l'altra percorsa da contrasti drammatici e melismi vocali di gusto teatrale. La popolare preghiera legata al culto mariano risuonerà nella maestosa navata della Basilica di Santa Maria dei Servi, con la duttile voce del soprano Silvia Frigato e la calda vocalità del contralto Sonia Prina



Turrita d'argento a Gianni Pelagalli

Il sindaco Virginio Merola ha conferito giovedì scorso nella Sala Rossa di Palazzo d'Accursio la Turrita d'Argento a Giovanni Pelagalli, in occasione del suo ottantesimo compleanno. La Turrita d'Argento è una delle onorificenze del Comune di Bologna e viene assegnata a persone, aziende, associazioni o istituzioni che abbiano contribuito al progresso della città. «Grazie al "Museo della Comunicazione e del Multimedial - Mille voci... mille suoni"», si legge nella motivazione del premio. Giovanni Pelagalli ha contribuito a far conoscere Bologna al resto del mondo, alimentando cultura, istruzione, passione, turismo e senso di appartenenza. Il Museo, nato nel 1989, oggi conta di oltre 2000 pezzi esposti, originali e restaurati, funzionanti, capaci di raccontare le origini e l'evoluzione dei mezzi di comunicazione. Radio, tv, calcolatori, grammofoni, strumenti meccanici risalenti addirittura al '700. Nel 2007 è stato dichiarato Patrimonio Unesco per la Cultura». (Foto G. Bianchi - Comune di Bologna).

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

CHIoggia per il Beato Marella. Giovedì 27 i sacerdoti della diocesi di Chioggia, a conclusione del Corso di incontri sulla carità verranno a Bologna in visita ai luoghi e alle opere del Beato Padre Marella. Si costituisce in questo modo una sorta di gemellaggio tra le diocesi di Chioggia e Bologna. Venerdì 11 giugno infatti il cardinale Zuppi, arcivescovo di Bologna, parteciperà alla festa dei santi Martiri Felice e Fortunato, patroni della diocesi di Chioggia. In quell'occasione, accompagnato dal vescovo Adriano Tessarolo visiterà a Pellestrina la casa natale del Beato Marella, il patrono che ha segnato l'inizio della sua opera e il tempio della Madonna dell'Apparizione.

parrocchie e chiese

SAN SILVERIO DI CHIESA NUOVA. Oggi alla Messa delle 11, la Comunità parrocchiale di San Silverio di Chiesa Nuova, guidata da don Andrea Mirio riceverà la visita dell'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi. In questa occasione sarà benedetta la Via Crucis, composta di 14 icone, dipinta da suor Maria Cristina Ghitti della Piccola Famiglia dell'Annunziat. L'anno scorso ricorrevano 100 anni dalla fondazione della parrocchia, 50 anni dall'inaugurazione della chiesa moderna e 30 anni dalla prima Sagra parrocchiale, ma non è stato possibile fare festa insieme: si farà questa domenica.

associazioni e gruppi

CIF. Il Centro italiano femminile di Bologna comunica che venerdì 28 alle 16,30 a conclusione del mese mariano, si terrà in collegamento telematico su Meet, una conferenza di Padre Carlo

I sacerdoti della diocesi di Chioggia in visita ai luoghi del beato Padre Marella San Silverio di Chiesa Nuova, il cardinale per i 100 anni della parrocchia

Maria Veronesi, assistente spirituale del Cif, sulla figura della Beata Vergine Maria.

AGEOP MERCATINO. Oggi con orari 10 - 13 e 16 - 19 si conclude il mercatino primaverile di Ageop Ricerca nel bel giardino di Casa Siepelunga (via Siepelunga 8-10), aperto per far conoscere da vicino l'Associazione genitori oncologia pediatrica e i suoi spazi. Sono presenti stand con creazioni floreali, manufatti dei volontari e delle mamme, i prodotti Ageop, vestiti e idee vintage, bijoux, giochi e libri. Ingresso libero. Tutto il ricavato andrà a sostegno dei progetti con cui Ageop dal 1982 accoglie e assiste i bambini malati di tumore e le loro famiglie. Per scoprirli: www.ageop.org/progetti-ageop/

Acli - Pax Christi. L'allungamento della vita è una delle principali conquiste del nostro tempo che tuttavia deve essere accompagnata anche da una rete di servizi e da forme di assistenza, insieme ad una maggiore consapevolezza da parte dei giovani. Di questo ed altro si parlerà nella riflessione dal titolo «Il patto generazionale nella "Fratelli tutti"», che si terra martedì 25 alle 21 sulla pagina Facebook «Fratelli tutti, proprio tutti». È il 7° incontro online dedicato all'Enciclica di papa Francesco promosso dai Circoli Acli Giovanni XXIII e Santa Vergine Achiroipa e da Pax Christi Punto pace Bologna.

Interverranno la sociologa Graziella Giovannini, il portavoce del Terzo Settore Emilia-Romagna Fausto Viviani ed il segretario nazionale Cisl Pensionati Piero Ragazzini. Modera la giornalista Sabrina Magnani. Per partecipare mandare un'email a:

2020.fratellitutti@gmail.com
FOCSIV RISO. Oggi nelle province di Bari, Bologna, Cremona, Ferrara e Padova, dalle 8 alle 19 in piazze, parrocchie e nei mercati di Campagna Amica di Coldiretti, Amici dei Popoli ONG, Socio Focsiv torna con la XIX edizione della Campagna nazionale «Abbiamo RISO per una cosa seria» a favore dell'agricoltura familiare in Italia e nel mondo. Tornano i volontari di Amici dei Popoli, di Focsiv e di Azione cattolica a proporre i pacchi di riso 100% italiano della Fai-Filiera agricola italiana per una donazione minima di 5 euro.

cinema

SALE DELLA COMUNITÀ. Questa la programmazione odierna delle Sale

RACCOLTA RIFIUTI



Banda Riciclitante la bella esperienza di quattro ragazze

«Siamo state contente di stare in mezzo alla natura a passeggiare e raccolgere rifiuti lasciati da altri: ci ha fatto crescere. Ci ha rese consapevoli che possiamo contribuire a migliorare, anche con un piccolo gesto, non solo il mondo ma anche noi stesse». Questo il messaggio di 4 studentesse che domenica scorsa hanno trascorso la giornata al parco del Pellegrino rispondendo all'invito della Banda Riciclitante, che ha inaugurato il progetto di educazione ambientale nello spazio 300 scalini (Teatro dei Mignoli). Un esempio di come si possa diffondere la cultura della sostenibilità.

della comunità aperte. Galliera (via Matteotti 25) «Il favoloso mondo di Amélie» ore 15.30 - 20.15; «Due» ore 18; Orione (via Cimabue 14) «Honeyland» ore 10; «Corpus Christi» (vo); ore 11.30. «L'agnello» ore 15; «Babyteeth» ore 16.45; «Corpus Christi» ore 18.45; «Stichess» ore 20.45. Perla (via San Donato 34/2) «Burro fatale» ore 16 - 19; Verdi (Piazza Porta Bologna, Crevalcore): «Volevo nasconderti» ore 18 - 20.30; Vittoria (Loiano) «Nomadland» ore 20.30.

cultura e spettacoli

FANTATEATRO. Il Teatro Dehon riapre le sue porte, e lo fa pensando al suo pubblico. Il mese di maggio è infatti dedicato al recupero di una parte degli spettacoli che avrebbero dovuto andare in scena l'anno scorso. Il programma è rivolto principalmente ai più piccoli: oggi vanno in scena le produzioni di Fantateatro «Il Giro del Mondo in 80 giorni» (ore 17.30), «Ercole, l'eroe dalla forza straordinaria» e «Il Gatto con gli Stivali», questi ultimi in doppia replica alle 16 e alle 18.

INCONTRI ESISTENZIALI. Per «Incontri esistenziali» mercoledì 26 alle 21 sull'omonimo canale YouTube Francesco Bernardi, presidente dell'associazione «Incontri esistenziali» dialoga con Monica Mondo, scrittrice e giornalista.

MUSICA INSIEME. Le trasmissioni di «La grande Musica... Insieme a Bologna» non si fermono: dopo il grande successo del primo concerto in presenza della Stagione, che lunedì scorso ha aperto le porte dell'Auditorium Manzoni al pubblico con le note dell'Orchestra «I

Pomeriggi Musicali» diretta da Alessandro Cadario e il violino solista di Francesca Dego. Musica Insieme ha inteso restare accanto ai suoi spettatori programmando la trasmissione televisiva della serata, ripresa in diretta grazie alla collaborazione di TRC' Media. Chi non ha potuto assistere al concerto potrà quindi sintonizzarsi su TRC' Bologna (canale 15) oggi alle 17 (con replica martedì 25 alle 22). Sempre oggi alle 18 il concerto sarà fruibile da tutti gli utenti SKY sull'emittente ER 24 (canale 518). A partire da domani alle 20.30 il concerto sarà disponibile sul portale musicainsiemebologna.it, sul canale YouTube e sulla App gratuita di Musica Insieme.

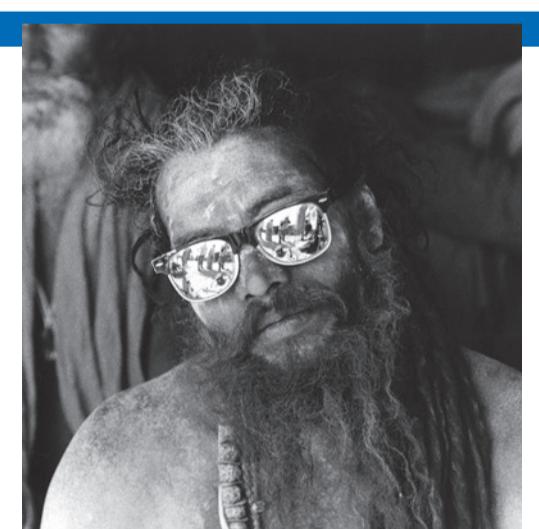
CLASSICADAMERCATO. Dopo il sold out del concerto che ha segnato la riapertura al pubblico del Mercato Sonato di Bologna, torna in presenza la rassegna ClassicaDaMercato, il consueto appuntamento di musica classica in cui ogni mercoledì alle 20.30, fino al 16 giugno, i complessi di musica da camera dell'Orchestra Senzaspine animano lo spazio del Mercato bolognese. Mercoledì 26 il trio Badinage - Alessandro Lo Giudice al flauto, Pietro Fabris al violino e Francesca Fierro al pianoforte - si esibirà in «Musique de Cour» di Jean Françaix, nel «Trio per flauto, violino e pianoforte» H. 254 di Bohuslav Martin e nel «Trio per flauto, violino e pianoforte» di Nino Rota.

CONOSCERE LA MUSICA. Per i concerti di «Conoscere la musica» giovedì 27 alle 20.30 a Villa Smeraldo concerto di Alessandro Artese, pianoforte; musiche di Beethoven, Chopin. Liszt È il primo di 11 concerti fino al 18 luglio per la serie «Notti Magiche alle Ville a Castelli» di cui sette sono ospitati nella Rocca di Dozza Imolese, oltre a quelli previsti alla Villa Smeraldo di San Marino di Bentivoglio, al Castello di San Martino di Soverzano-Minerbio e a Ca' la Ghironda di Zola Predosa.

RACCOLTA LERCARO

Una mostra sull'anima e il corpo dell'India

Fino al 25 luglio alla Raccolta Lercaro è possibile visitare la mostra «India: anima e corpo» che presenta una trentina di fotografie scattate da Alessandro Bertozzi durante un viaggio in India all'inizio del 2019 con una macchina a pellicola e poi stampate in camera oscura. Infine sul sito della Raccolta.



CREVALCORE

Il cardinale ha riaperto la chiesa di Crocetta



Si è tenuta la riapertura della chiesa di San Giacomo di Crocetta, nella parrocchia di Crevalcore, con la presenza del cardinale Zuppi che in occasione delle Rogazioni ha seguito l'immagine della B.V. dei Poveri e si è soffermato presso gli altari che le famiglie avevano preparato, ascoltandole, dialogando e benedicendole. (foto R. Tommasini)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 11 nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova Messa per il 50° della chiesa e il 100° della parrocchia. Alle 17.30 in Cattedrale Messa episcopale per la solennità di Pentecoste.

DA DOMANI A GIOVEDÌ 27 A Roma, partecipa ai lavori dell'Assemblea generale della Cei.

SABATO 29 Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria in Strada Messa e Cresime.

DOMENICA 30 Alle 9 nella parrocchia di San Lorenzo di Budrio Messa e Cresime.

Alla 11 nella parrocchia di Cento di Budrio Messa e Cresime.

Alle 18 nella parrocchia di San Pietro di Sasso Marconi Messa per la dedica della chiesa e dell'altare rinnovati.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

DOMANI Gavinielli don Antonio (1968); Valentini monsignor Giovanni (2000)

25 MAGGIO Tarozzi don Giuseppe (1945); Soldati don Rinaldo (1951); Melega don Ettore (1962)

29 MAGGIO Venturi don Angelo (1973); Zucchini padre Battista, dehoniani (2013)

30 MAGGIO Strazzari don Giuseppe (1954); Venturi monsignor Medardo (1979); Bonetti monsignor Leopoldo (1999)

Insieme per il lavoro, 4 anni

Ieri, 22 maggio «Insieme per il lavoro» ha festeggiato i suoi primi 4 anni di vita e lo ha fatto superando il traguardo dei 1000 inserimenti lavorativi (1006 per l'esattezza) che riguardano 540 persone che hanno avuto almeno un inserimento nel lavoro. Dopo il rinnovo della collaborazione tra Comune, Città metropolitana e Arcidiocesi in marzo, che vede oggi anche la partecipazione attiva della Regione Emilia-Romagna, «Insieme per il lavoro» traccia un bilancio del primo quadrimestre di questo anno, purtroppo ancora attraversato dalla crisi sanitaria. Se da un lato non si arrestano gli inserimenti nel lavoro veicolati dal programma, 150 dall'inizio dell'anno (nel 2020 il primo quadrimestre ne aveva registrati 121), dall'altro si rileva un mutamento significativo delle persone che si iscrivono a «Insieme per il lavoro». Da gen-

naio 2021 si sono iscritte 365 persone (dato in flessione rispetto al 2020 quando erano state 435), tra queste 284 sono quelle che hanno effettuato un colloquio da remoto e 198 quelle ritenute già pronte per un inserimento al lavoro. Per rispondere alla crisi economica, sociale e di lavoro, Insieme per il lavoro sta peraltro mettendo a disposizione strumenti specifici e innovativi: una collaborazione con tre agenzie per il lavoro per favorire la velocità nell'inserimento delle persone recentemente espulse e a breve finanziamenti specifici a tre realtà che hanno partecipato ad una call per favorire l'inserimento nel lavoro di donne. Il sindaco metropolitano Virginio Merola e il cardinale Matteo Zuppi esprimono congiuntamente la loro soddisfazione: «Sapere che nonostante le difficoltà che sta attraversando la nostra comunità, Insieme per il lavoro è in grado di dare risposte concrete a chi ne ha necessità ci conforta e ci fa sperare che la ripresa economica sia più vicina di quanto si pensi. Tutto ciò ci conferma che il nostro territorio, le sue imprese e le istituzioni sono in grado di dare risposte appropriate ai bisogni sempre più pressanti delle famiglie».

Suor Rosaria e Madi
Distribuzione abiti
Maglie (LE)

▲ another place

Non è mai solo una firma.

La tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
è di più, molto di più.

8xmille.it

Conferenza Episcopale Italiana
8xmille
CHIESA CATTOLICA